

giardinaggio

GUIDA PRATICA PER GIARDINO TERRAZZO ORTO

NUOVE IDEE

I giardini del wellness

Aster

stelle d'autunno



20 piante novità

**LE PROPOSTE
INSOLITE
DA PIANTARE
ADESSO**



Ho lavorato fianco a fianco dell'architetto Piercesare Bozzalla per la prima volta proprio su questo giardino, anche se lo conoscevo e lo frequentavo da sempre perché ha progettato tanti bellissimi giardini e li ha realizzati in collaborazione con mio padre Guido.

Vero e unico erede del suo maestro, il grande architetto e paesaggista Pietro Porcinai, Bozzalla ha fatto proprio l'insegnamento ricevuto, aggiungendo il suo talento e la sua personale visione della struttura del paesaggio.

I suoi giardini sono indiscutibilmente armoniosi e ricchi di carattere, con soluzioni architettoniche inaspettate dovute anche alla grande conoscenza, proprio come il suo maestro, delle piante e del loro utilizzo in giardino: scelte che vengono valorizzate dall'uso sapiente della luce, sia naturale che artificiale. I suoi giardini non si presentano come un susseguirsi di stanze verdi scollegate o troppo chiuse: sono oasi di verde e di fiori in cui si può essere protetti, ma non oppressi dai limiti dello spazio.

In questo caso i committenti (persone squisite, che gli hanno lasciato mano libera) hanno fatto all'architetto Bozzalla soltanto due richieste precise: schermarsi il più possibile dalla vista esterna e scegliere, per la maggior parte, piante dai fiori bianchi o azzurri.



Un progetto *sul filo del bianco*

Equilibrio di forme e colori
freschi a Forte dei Marmi

di Fiorella Degl'Innocenti

Una duna fiorita

Il primo passo è stato quello di sistemare il terreno creando una duna sul confine del giardino, sul lato frontale alla villa e confinante con la strada, in modo da poter avere una maggiore altezza del terreno su cui piantare, a filo della recinzione, una siepe di *Laurus nobilis* (alloro).

La duna doveva servire anche a schermare dal viale d'ingresso la zona giardino, creando maggiore privacy. La piantagione degli alberi nei punti strategici per occludere la vista dalle finestre delle ville vicine è stato il passo seguente. Sono stati preferiti *Quercus palustris* e *Quercus ilex* per le zone centrali e laterali della duna, mentre tre mimose sono state piantate all'angolo vicino al cancello d'ingresso. Alcuni *Pyrus calleryana* 'Chanticleer', un nespolo del Giappone e qualche *Gleditsia triachanthos* 'Sunburst' sono stati collocati nel retro del giardino, mentre un importante albero di carrubo è stato messo a segnare il vialino d'ingresso al prato. Per tutti questi alberi si è preferito scegliere la soluzione degli ancoraggi sotterranei, in modo da avere una sicurezza estrema nella tenuta delle piante stesse e un risultato estetico perfetto.





**ALTERNANZA DI VERDE,
BIANCO E AZZURRO.**

Sopra, davanti alla siepe di leccio, un'equilibrata mescolanza di ortensie, gardenie, kalmie e calle. Nei vasi sotto la pergola due esemplari di bosso topiato.

Sotto: al piede delle *Melia azedarach*, aiuole di hebe, felicia, plumbago, rose e agapanti.



Per gli arbusti della duna c'è stata una scelta prevalente di hebe, plumbago, rose, berberis e mirto per le zone più soleggiate, e di ortensie, sarcococche e andromede per quelle più ombreggiate; inoltre sono stati inseriti *Viburnum plicatum*, *Pittosporum tenuifolium*, *P. heterophyllum*, *Pistacia lentiscus* e *Buddleja davidii* 'White Profusion', oltre a pennellate di *Hemerocallis*.

Una ricca scelta di piante adatte al clima del luogo

Per il lato duna che guarda al viale d'ingresso è stata preferita la *Rosa mutabilis* 'Chamois', nella parte centrale con una punteggiatura di *Lagerstroemia indica* 'Nivea' e con, ai piedi, in alternanza di gruppi, *Lantana montevidensis* Alba ed *Escallonia floribunda*: tutte piante con fioriture abbondanti e molto prolungate. Invece, per la parte alta della duna, al fine di formare una bella barriera a rispetto della privacy di chi soggiorna sul prato o nel patio, *Olea fragrans* a fiore bianco e a fiore arancio e *Osmanthus aquifolium* si susseguono fin sotto gli alberi di mimose.

Il bordo che fronteggia la zona della pergola, con alle spalle una siepe di leccio, è formato soprattutto da ortensie: la bellissima *Hydrangea* 'Annabelle', la decorativa *H.* 'Tricolor' con fogliame variegato di bianco e verde, e *H. quercifolia*. Fra questi gruppi di piante, si fanno ammirare le profumatissime gardenie, le eleganti kalmie e le sofisticate calle.

Vicino al patio, nell'angolo a destra, l'architetto Bozzalla ha voluto alberi di *Melia azedarach*, ai piedi dei quali ha formato una bellissima aiuola di hebe, *Felicia bergeriana*, plumbago e rose nelle varietà 'Iceberg', 'Aspirin' e 'Diletta' (una sele-

zione del nostro vivaio, caratterizzata dalla fioritura lunghissima e dal portamento molto elegante), fra le quali fanno capolino gli agapanti. Anche alcune piante insolite, quali la *Carpenteria californica* e la *Romneya coulteri*, hanno trovato il giusto collocamento, come pure una piccola collezione di *Salvia officinalis* dalle foglie variegata e colorate di verde, bianco, giallo e rosso.

La messa in opera del prato a tappeto ha coronato questo interessante, stimolante e veramente unico giardino.

Nella scelta delle piante sono stati tenuti in considerazione tanti elementi: i colori dei fiori, sebbene l'indicazione fosse di preferire il bianco e l'azzurro (il modo più semplice per mascherare la "non abilità" negli abbinamenti dei colori dei fiori consiste nel progettare giardini monocromatici), i diversi tipi e colori dei fogliami, le fioriture (che dovevano essere le più lunghe possibile e concentrate nel periodo tarda primavera-estate), la resistenza alle malattie e, non ultimo, la facile manutenzione nel corso dell'anno.

La collaborazione fra vivaista e architetto ha funzionato nel modo migliore: le reciproche competenze ed esperienze messe a confronto determinano il modo migliore per ottenere uno spazio verde destinato a durare, spezzando la logica del pronto effetto a tutti i costi a favore di un risultato piacevole da subito, ma anche e soprattutto durevole. ■

- Progetto di architettura del verde: Piercesare Bozzalla Canaletto.
- Realizzazione: Vivaio Guido Degl'Innocenti (Tavarnuzze, FI, tel. 055/2374547, www.vivaio DEGL'innocenti.com).
- Responsabile della realizzazione a verde: Fiorella Degl'Innocenti.

Soluzioni pratiche



• La messa in opera di un grigliato a sostegno del manto erboso, indispensabile quando l'erba è adibita al parcheggio di autoveicoli, è utile anche quando si prevede un intenso passaggio (il calpestio ripetuto danneggia irrimediabilmente gli steli d'erba).

• Il materiale plastico delle griglie (generalmente PE o resina), riciclato e riciclabile a fine utilizzo, resiste a una compressione variabile tra 100 e 200 t/mq (a seconda dei modelli e dei disegni) senza deformarsi, "imbarcarsi" o spostarsi nel terreno, perché il peso viene scaricato sulle pareti verticali dei moduli senza contatto con la terra. Inoltre, sopporta senza alterazioni i raggi ultravioletti. I grigliati, dello spessore di 4-5 cm, possono avere forme e dimensioni diverse, e disegni variabili all'interno di una struttura comune a nido d'ape, che si mimetizza perfettamente su ogni fondo. Infine, la loro manutenzione è pari a zero.

• Il prato in zolle consente di avere un bellissimo prato verde, uniforme e resistente, in un lasso di tempo di un solo giorno.

• Si tratta di rotoli di prato, creato con miscugli robusti e adatti alla zona geografica e allevato per 4-6 mesi, da posare – meglio se a opera di aziende specializzate – sul terreno nudo, pulito e pareggiato (come il letto di semina).

• Richiede solo un po' d'attenzione per le prime 3-4 settimane, durante le quali le radici dell'erba si approfondiscono nel letto preesistente, ancorandovisi saldamente. Dopodiché potrà essere utilizzato come un normale manto erboso seminato.

• La diffusione di questa tecnologia fa sì che i prezzi siano oggi abbordabili: il prato in zolle costa un 20-30% in più rispetto alla semina e successive cure da parte di una ditta specializzata o di un giardiniere.

